

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00309569
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	giacimento in cavità naturale
OGTT - Precisazione tipologica	frequentazione antropica, deposizione funeraria
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricerche speleologiche
OGTN - Denominazione e numero sito	CAVERNA DELLE ARENE CANDIDE
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Arma dei Frati/Armassa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SV
PVCC - Comune	Finale Ligure
PVCI - Indirizzo	Via Borgio
PVL - Altra località	Arene Candide

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
CTSC - Comune	Finale Ligure Marina
CTSF - Foglio/Data	42

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	8.32850
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.16238
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR:1:5000
<b>GPBT - Data</b>	1990
<b>RE - MODALITA' DI REPERIMENTO</b>	
<b>RCG - RICOGNIZIONI</b>	
<b>RCGA - Responsabile scientifico</b>	Arturo Issel
<b>RCGE - Motivo</b>	indagine territoriale
<b>RCGD - Data</b>	1864
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Arturo Issel
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Yeats Brown
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Victor Brooke
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Enrico Alberto d'Albertis
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCD - Data</b>	1874, 1876, 1877, 1884
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Don Pietro Deo Gratias Perrando
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCD - Data</b>	1867, 1874
<b>DSCN - Specifiche</b>	Issel 1908
<b>DSC - DATI DI SCAVO</b>	
<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Nicolò Morelli
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCD - Data</b>	1883, 1885, 1886
<b>DSCN - Specifiche</b>	De Pascale 2008, pp. 233-241

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Archeologica della Liguria
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Italiano di Paleontologia Umana
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Comune di Genova
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Luigi Bernabò Brea
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Luigi Cardini
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	scavo stratigrafico
<b>DSCD - Data</b>	1940- 1942, 1948-1950
<b>DSCN - Specifiche</b>	Bernabò Brea L., 1946; Bernabò Brea L., 1956

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Italiano di Paleontologia Umana
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Luigi Cardini
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1969-1971

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Genova
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Archeologica della Liguria
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Santo Tinè
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Roberto Maggi
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCM - Metodo</b>	per saggi stratigrafici
<b>DSCD - Data</b>	1972-1977

**DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	Arene Candide
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Archeologica della Liguria
<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Istituto Centrale per il Restauro
<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Roberto Maggi
<b>DSCT - Motivo</b>	ricerca scientifica
<b>DSCD - Data</b>	1990-2012
<b>DSCN - Specifiche</b>	Maggi, Martini, Sarti 1996, pp. 159-162

## RES - Specifiche di reperimento

Le prime esplorazioni della grotta risalgono alle ricerche territoriali di A. Issel, i cui scavi si protrassero dal 1864 al 1876, contribuendo alla costituzione del Museo Preistorico Nazionale L. Pigorini, a Roma. Successivamente il sito fu indagato da Wall e da Morelli, che si concentrarono rispettivamente sull'ala orientale ed occidentale della caverna. Il sito si rivelò da subito di estremo interesse, per il recupero di sepolture riferite al Neolitico (Issel, 1908; Bernabò Brea, 1946; Maggi, 1997; Nisbet, Maggi, 1998; Canci et alii, 1999). Dal 1940 al 1942 Bernabò Brea riprese le ricerche, con l'intento di chiarire la successione delle culture preistoriche sul territorio ligure, affiancato da Cardini: nel corso di quattro campagne di scavo, gli studiosi riuscirono ad indagare il deposito per una profondità di 10 m, senza tuttavia raggiungere la roccia di base. I lavori furono interrotti nel 1942 per l'aggravarsi della situazione bellica (Bernabò Brea, 1946), e ripresi solo nella primavera del 1948, per chiudersi definitivamente nel luglio del 1950 (Bernabò Brea, 1956; Maggi, 1997). Fin dalla prima serie di campagne di scavo, che avevano interessato per lo più i livelli olocenici, furono rinvenute alcune sepolture infantili (Bernabò Brea, 1946; 1956; Formicola, 1999); un piccolo sondaggio, inoltre, indiziò la presenza di un cospicuo deposito pleistocenico, comprendente numerose ossa umane ed una successione di ben cinque focolari, da Cardini attribuite rispettivamente Mesolitico (ossa) e all'Aurignaziano superiore (focolari) (Cardini, 1955). Il primo maggio del 1942 fu inoltre rinvenuta la nota sepoltura del Principe, con il ricco corredo di ornamenti ed utensili (Cardini, 1955; Nisbet, Maggi, 1998). Una ventina di anni dopo, in seguito alla morte di Cardini, che si apprestava ad una nuova campagna di scavo, ed in attesa di nuove autorizzazioni, Tiné sgombrò il sito dalle rimanenze degli scavi ottocenteschi e recenti, procedendo a riesplorare e campionare i livelli di Neolitico Antico: eseguì pertanto una serie di campagne di scavo (1972-1977), che si localizzarono nell'area orientale, a ridosso della parete interna, interessando una superficie di 18x6 m (Tinè, 1999).

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Preistoria
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età del Ferro
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Età del Bronzo
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Eneolitico
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Neolitico
<b>ADT - Altre datazioni</b>	Paleolitico superiore

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	Neolitico - Chassey
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Neolitico - Cultura dei vasi a Bocca Quadrata
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Neolitico - Cultura della Ceramica Impressa
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Paleolitico Superiore - Epigravettiano

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	70
MISN - Lunghezza	20

## CA - CARATTERI AMBIENTALI

### GEF - GEOGRAFIA

#### GEFD - Descrizione

Il sito si apre sulle falde meridionali del Monte Caprazoppa, a ridosso della costa, in una falesia a balze cui si addossava una duna di sabbia quarzosa di colore bianco (oggi compromessa da lavori di cava), da cui prende il toponimo.

### GEO - GEOMORFOLOGIA

#### GEOD - Definizione

La cavità presenta tre aperture rivolte a sud: la loro conformazione è verosimilmente dovuta, almeno in parte, all'azione del mare che ne ha modellato i terrazzi antistanti; la caverna si trova a circa 89 m s.l.m., e oggi l'accesso è possibile da un'ingresso superiore, raggiungibile risalendo il fianco del monte fino a 120 m s.l.m. prima di ridiscendere (Bernabò Brea, 1946). La parte interna è piuttosto ampia, con sviluppo essenzialmente trasversale (le misure sono di 70x20 m circa), più stretta nella parte mediana. L'ambiente risulta quindi suddiviso in tre zone: quella centrale, più lunga e più stretta, detta camera Issel, il cui lato meridionale è totalmente aperto, salvo per la presenza di un masso unito alla volta da formazioni stalagmitiche. La parte occidentale della grotta è separata da questo primo spazio da un restringimento delle pareti e della volta: ha forma approssimativamente circolare, da cui si dipartono brevi cunicoli. Si tratta della sala Morelli. Infine, nella parte orientale, si ha una camera di minori dimensioni, il cui ingresso interno è segnato da un pilastro roccioso (Bernabò Brea, 1956; Maggi, 1998).

### GEL - GEOLOGIA

#### GELD - Definizione

Area carsica: SV29 BORGIO-CAPRAZOPPA Formazione:TAR CALCARI DI VAL TANARELLO

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

Il nome dell'ampia caverna è dovuto alla presenza nelle sue vicinanze di una duna di sabbia silicea bianca che fino agli inizi del 1900 si addossava al promontorio della Caprazoppa presso Finale Ligure. La cavità oggi si apre a circa 90 m. di altezza sul livello del mare e fu oggetto di esplorazioni dalla fine del 1800. Complessivamente le ricerche hanno messo in luce un deposito dallo spessore di 8 metri con una stratificazione che partiva dall'età tardo-romana, al Paleolitico Superiore. La base del giacimento è datata a circa 25.600 anni da oggi. Nella sequenza dei livelli del Paleolitico Superiore L. Cardini aveva già individuato due unità stratigrafiche principali sulla base delle caratteristiche dei materiali. Una datata da circa 12.000 a 10.000 anni da oggi (livelli M) e l'altra da circa 25.000 a 15.000 anni da oggi (livelli P). Nei livelli M sono stati rinvenuti numerosi reperti di industria litica e ossea, e più di 20 sepolture di individui, tante da far pensare ad una vera e propria necropoli. Tali sepolture si trovano in una zona interna della grotta in un livello datato a circa 11.600 anni fa. I corpi sono nella maggior parte dei casi allungati sulla schiena, in una fossa, e l'ocra è presente in abbondanza. Sono spesso presenti delle pietre, sopra o sotto il defunto; l'orientamento del capo non segue

**DESO - Descrizione**

nessuna regola fissa, la deposizione è anzi avvenuta in modo del tutto variabile, per lo più lontano dalle pareti della cavità. I corredi sono generalmente ricchi e si compongono di ornamenti di conchiglie marine e d'osso, pochi manufatti di selce, blocchetti d'ocra, arti e altre parti del corpo dei piccoli mammiferi e uccelli. Vi sono complessivamente 10 maschi adulti, 3 donne adulte (in deposizione secondaria) e ben 8 bambini di età variabile da quella di neonati (o addirittura feti) a quella di 10-12 anni. Nei livelli P è stata rinvenuta una sepoltura di un adolescente di sesso maschile, di circa 15 anni, ed è nota in tutta la letteratura come la tomba del "Giovane Principe" a causa della ricchezza del corredo. Questo era infatti deposto in posizione allungata presso la parete rocciosa ed era interamente coperto di ocra; su braccia, mani e piedi erano deposte intenzionalmente alcune pietre; una reticella di centinaia di conchiglie forate ricopriva la testa e quattro bastoni d'osso forati (i cosiddetti "bastoni del comando") si trovavano sulle spalle, sul torace e lungo il fianco sinistro. E' datata a 23.440 anni da oggi e una particolarità riguarda le cause del decesso. Al momento della scoperta infatti, Luigi Cardini notò come mancasse parte della mandibola e le ossa della spalla sinistra fossero gravemente lesionate. Il vuoto lasciato dalla lacerazione della faccia era stato riempito da una massa di ocra gialla purissima, che arrivava a contatto con le superfici fratturate dell'osso. Scrive Cardini: " Si aveva l'impressione che con la massa d'ocra si fosse tentato di tamponare o mascherare l'enorme ferita che certamente fu causa della morte del giovane e robusto individuo". E' ipotizzabile che questa sia avvenuta durante un episodio di caccia. La fauna ritrovata è rappresentata da resti di Cervo, Cinghiale, Capriolo, Stambecco, Alce e Camoscio nei livelli M. Nei livelli P domina lo Stambecco, ma si trovano anche resti molto frammentari di Mammut e Rinoceronte lanoso. Dopo il 10.000 BP, le prime fasi dell'Olocene segnano un periodo di non occupazione. Poco dopo il 7000 BP, in un ambiente più verde dell'attuale, con boschi ricchi di querce, inizia la frequentazione della cavità da parte di gruppi ad economia neolitica portatori della Cultura della Ceramica Impressa. Il Neolitico è quindi attestato dalle fasi più antiche. Intorno al 6000 BP si diffonde la Cultura dei Vasi a bocca quadrata e fino al 5700 BP circa si ebbe una intensa occupazione. Si incrementò l'allevamento e alcune zone della grotta furono adibite a stalla. Negli strati corrispondenti a questa sono state rinvenute numerose tombe a cassetta litica, singole, con scheletro in posizione rannicchiata. Intorno al 5400-5300 BP si afferma la Cultura Chassey e la frequentazione divenne più assidua. La grotta continuò ad essere occupata durante l'Età del rame, la cui datazione radiocarbonica più antica si colloca intorno a 4700 anni da oggi. Venne frequentata saltuariamente durante l'Età del Bronzo e del Ferro. Lo strato superficiale conteneva infine reperti di età romana.

**NCS - Interpretazione**

Cavità naturale con frequentazione antropica sia a scopo abitativo, sia a scopo funerario

**MTP - MATERIALI PRESENTI****MTPS - Densità**

fitta

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

scavo

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA****NVCT - Tipo provvedimento** DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)**NVCD - Data notificazione** 7/05/1943**NVCR - Data di registrazione o G.U.** 8/06/1943**NVCP - Estensione del vincolo** F. 42, p.180**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA****NVCT - Tipo provvedimento** DM (L. n. 1089/1939, artt. 2, 3)**NVCD - Data notificazione** 3/04/1951**NVCR - Data di registrazione o G.U.** 5/05/1951**NVCP - Estensione del vincolo** F. 42, p. 146, 149, 150, 151, 152, 154, 212, 147,**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAN - Codice identificativo** New\_1467895417816**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Museo Archeologia Ligure**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAD - Data** 1942**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** riproduzione di disegno tecnico**FTAD - Data** 2007**FTAE - Ente proprietario** gestionale speleologico ligure**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA****DRAX - Genere** documentazione allegata**DRAT - Tipo** carta topografica**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA****DRAX - Genere** documentazione allegata

<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	delimitazione area vincolata
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Issel A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1892
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	515
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Issel A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	517
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bernabò Brea L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1946
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	512
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bernabò Brea L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1956
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	513
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cardini L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	520
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cardini L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	522
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tinè S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	521
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Maggi R./ Martini F./ Sarti L.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	516
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Maggi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	519
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Canci A./ Del Lucchese A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997-1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	518
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Pascale A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	514
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Barbaro, Barbara
<b>CMPN - Nome</b>	Costa, Stefano
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Barbaro, Barbara